

Se l'ultimo tentativo di dare voce alle passioni è stato effettuato dal movimento antipsichiatrico, la medicina, particolarmente quella della mente, al pari della religione e della politica, ha svolto un ruolo di contrasto e di repressione nei confronti della libera espressione passionale, bloccandone le manifestazioni e riducendole a dimensione interiore, emotiva, svincolata dalle rappresentazioni e dai significati mitici e metaforici. Ma l'assunto di partenza, espresso dalla curatrice del testo, è che *le passioni non sono mai spente, non muoiono ma si trasformano, si dislocano, si riformulano*. In tal modo, il compito che gli autori si sono prefissati è quello di riscoprire, definendoli, nei vari periodi storici e culturali, i contenuti passionali tipici e i modi nei quali si sono espressi; i legami o gli elementi di distacco con quelli dei periodi precedenti e successivi. Il lavoro svolto rende possibile cogliere, nell'attuale, il ricco bagaglio fornito dalla tradizione delle passioni ed i luoghi ed i modi in cui essi continuano ad esistere.

I dieci saggi che compongono il testo, vengono proposti volutamente in modo difforme; gli autori hanno cercato di impostare in modo *passionale* i loro testi e senza dubbio è riuscito il proposito di formulare un'opera che, fuori dall'ovvio, fornisse temi di riflessione e avvincenti interpretazioni di quello che oggi è la nostra esistenza, con il gusto della proposta di quello che potrebbe essere il domani.

Elio De Angelis

HAGENMEYER Christa, *Das Regimen Sanitatis Konrads von Eichstätt. Quellen, Texte, Wirkungsgeschichte*. Sudhoffs Archiv, Beihefte, 35, Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 1995.

This work deals mainly with the Latin dietetic treatise by Konrad d'Eichstätt (dead in 1342), the *Regimen Sanitatis*, which was the source of four other works in the field, redacted, on their turn, in German.

We have here a critical edition of the Latin text of Konrad, remained unedited till now (p. 64-118). The text is followed by a

complete index of the vocabulary of the work (p. 119-176), as well as by the edition of the four German treatise depending from that of Konrad (193-254). The edition is preceded by an exhaustive study demonstrating the seminal role played by Konrad's treatise.

In the Introduction (p. 11-25), the author lists the manuscripts of the treatise, as well as of a Latin treatise derivating from it. She stresses further the historical role of the *Regimen Sanitatis*, i.e. its influence on the further literature in Medieval Germany, with six German treatises derived from Konrad's work. The author points out this influence by mean of tables of concordance of the chapters of the treatises.

She goes on with a deepgoing study of the sources of Konrad (p. 27-62), with a synoptical presentation of his borrowings, from several Arabic treatises in Latin translation (Avicenna, Rhazes and Averroes). And, through these Arabic treatises, Hagenmeyer traces the permanence of the Ancient Greek theories in the field, those ones of Hippocrates and Galen. Finally, the author studies briefly the threefold compilation technique of Konrad: exact reproduction, summarising or changes in the order of the text.

This deepgoing analysis of the sources allows the author to locate Konrad's treatise after 1308 AD because, among the sources of the work, appears the Latin translation of one of Galen's treatise, redacted by Nicolò of Reggio, of whom it is known that he began his activity in 1308. On the other side, another treatise depending from the same source, that one of Arnold of Bamberg, may be attributed lastly to the year 1317. Thus, it is possible to locate Konrad's treatise around 1310-1320.

The edition reproduces the text of the oldest extant manuscript, *Monacensis* Clm 12389 (end of 14th c. AD). Two other manuscripts have been used (Basel, Universitätsbibliothek, D.III.2 (ca. 1429); München, Bayerische Staatsbibliothek, Cgm 976 (1501)) in order to confirm the text of the *Monacensis* (some lessons of them appear in the light apparatus, which is always positive).

The edition of the four German treatises derived from the *Regimen* is preceded by a brief presentation of each of them, which

stresses, among others, the question of their dependance from the Regimen (p. 177-192).

The data gathered in this book, excellently presented and edited, will be usefully completed by the work of Weiss Adamson.

Alain Touwaide

EAMON William, *Science and Secrets of Nature. Books of Secrets in Medieval and Early Modern Culture*. Princeton University press, 1996, pp. XV, 490.

La fortuna editoriale del genere *libri di segreti* fra il XVI ed il XVII secolo è immediatamente evidente a chi scorra il catalogo di una biblioteca che possieda dei fondi antichi. Si tratta di testi che insegnano una serie di tecniche, vere e proprie ricette, per *fare da sé* nei campi più diversi, dalla cosmetica alla metallurgia, dalla medicina all'agricoltura. Questo libro esamina la fortuna del genere e chiarisce le ragioni della sua trasformazione, dovuta all'affermarsi della nuova scienza. L'idea di una possibilità di accesso a un insieme di dottrine esoteriche ha affascinato la cultura occidentale almeno a partire dall'ellenismo. *Underlying these works was the assumption that nature was a repository of occult forces that might be manipulated, not by the magus' cunning, but merely by the use of correct techniques* (p. 4). L'intenzione dell'autore è di contribuire a spiegare *the process by which European culture divested itself of the tradition of esotericism in natural philosophy* (p.5). Il libro si iscrive nella consolidata tradizione kuhniana, che interpreta la vicenda della scienza come un succedersi di rivoluzioni e di periodi di ricerca *normale*. L'autore tiene anche conto delle discussioni aperte dal testo di Elizabeth Eisenstein, *The Printing Press as an Agent of Change* (1979), sul ruolo della stampa nella promozione della rivoluzione scientifica. La tesi dell'autore è che i libri segreti *played an instrumental role in disseminating craft information to the virtuosi* (p. 9), contribuendo così a far superare le tradizionali distinzioni tra sapere teorico e arti meccaniche; e anzi offrendo ai filosofi naturali *a novel concept of experimentation* (*ibid.*)

La prima parte del libro esamina la letteratura dei segreti nel Medioevo, e la caratterizza con il desiderio di superare la cesura con la cultura classica che era stata introdotta dal cristianesimo. *The goal of rediscovering the forgotten secrets of nature, and of recapturing long-lost secrets of the arts provided medieval intellectuals with a powerful motivation for reclaiming the ancient scientific heritage for the west* (p. 16). L'ellenismo e la cultura romana erano stati affascinati dal meraviglioso e dalla presenza di forze o di entità occulte nascoste nel mondo naturale, un'idea che la scienza greca classica aveva rifiutato. I latini avevano prodotto compilazioni enciclopediche, come quella pliniana, dove fatti diversi erano esposti in un ordine che ci appare casuale; Il Medioevo si ispirò a queste compilazioni aggiornando le informazioni ricevute dal mondo antico. Nonostante il successo di testi come il *Secretus secretorum*, i *Secreta* furono emarginati dalle scienze ufficiali e percepiti come affini alle pratiche magiche condannate dalla Chiesa.

La seconda parte del libro è dedicata ai libri di segreti nell'età della stampa. *The advent of printing did not, by any means erase the boundary between learned and popular cultures. To some extent, it merely formalized that boundary. Yet printing permanently altered the distribution of cultural materials in society and facilitated exchanges informations between groups formerly kept apart by social and cultural barriers* (p. 94). L'avvento della stampa produsse anche nuove figure professionali di scrittori, come il tedesco Ryff, compilatori e annotatori più che autori di scritture originali che *assumed the common man was literated, not learned* (p. 101). il mondo dei volgarizzatori contribuisce a mettere in crisi il modello secondo cui la cultura alta trasmette sapere alla bassa e non viceversa. Gran parte di questa sezione è dedicata ad autori italiani: Leonardo Fioravanti, Alessio Piemontese-Girolamo Ruscelli, Giambattista Della Porta e alla diffusione dei loro libri.

La terza parte del libro descrive la trasformazione del libro di segreti nell'età della nuova scienza, di cui rappresenta la linea caratterizzata da un paradigma *venatorio*, basato sulla ricostruzione indiziaria, descritto da Carlo Ginzburg e che è da contrapporre a quello *platonico* di autori come Galilei. Il libro dei